



# Centro blindato tra i turisti In cinquecento per de Pieri

Centri sociali in piazza contro i divieti di dimora e a sostegno del leader de Pieri: circa 500 persone hanno attraversato ieri un centro blindato, tra shopping e turisti un po' spaesati, per la manifestazione dei centri sociali. Fumogeni, slogan, applausi sotto le finestre degli attivisti ai domiciliari, ma niente scontri. **a pagina 5 Baccaro**



Peso: 1-16%,5-61%



# Centri sociali, 500 in corteo contro i divieti Un sabato blindato tra shopping e turisti

La manifestazione ha attraversato la città senza incidenti. Applausi sotto la casa degli attivisti ai domiciliari

Il grande assente alla manifestazione della campagna «Libertà di dimora» è stato lo scontro. Non è stata la giornata che si temeva: la manifestazione, che ha visto un po' più di 500 persone sfilare per le strade del centro storico, è stata pacifica. La polizia, viste le avvisaglie, si aspettava una giornata ben diversa: più di 250 agenti erano in strada in tenuta antisommossa. Uno schieramento ingente, che in alcuni momenti ha fatto salire la tensione tra i manifestanti. Non se l'aspettavano, non si aspettavano neanche che venisse loro impedito l'accesso a gran parte delle vie principali della città. Ma del resto la tensione alla vigilia del corteo (non autorizzato dalla Questura) non lasciava ben sperare.

È stato lo striscione «La Bologna della libertà vs la Bologna della Paura» ad aprire la manifestazione intorno alle 16 in piazza XX settembre. Alla testa del corteo Domenico Mucignat, attivista dal Tpo raggiunto pochi giorni fa dall'obbligo di dimora per gli scontri nell'ottobre di un anno fa. C'era anche Gigi Roggero di Hobo, fino a due giorni fa agli arresti

domiciliari per la contestazione al ministro Madia e ora con obbligo di dimora. Arrivati alla stazione centrale viene affisso uno striscione contro la chiusura dei confini: «La libertà di movimento è libertà di dimora — gridano dal microfono — Solidarietà ai fratelli migranti». Nelle stesse ore una carovana di attivisti bolognesi di Tpo e Labas sta raggiungendo il confine tra la Croazia e la Slovenia con una delegazione internazionale, per violarlo insieme ai migranti in viaggio per l'Europa.

Tra via Indipendenza e via dei Mille la tensione sale. Le forze dell'ordine schierate impediscono il passaggio in entrambe le direzioni, ma i manifestanti non vogliono deviare verso i viali. Anche se il corteo non è autorizzato, chiedono di passare dal centro della città (piazza Maggiore sta ospitando il Festival francescano). Volano insulti verso la polizia: «Il questore sta cercando lo scontro». Dopo circa un quarto d'ora in cui il corteo sembra chiuso in un imbuto, viene lasciato passare verso piazza dei Martiri, via Marconi, via Barberia e poi via Castiglione, fin sotto le Due

Torri. Lungo tutto il tragitto la polizia impedisce l'accesso a qualsiasi via laterale, il centro è blindato nel sabato pomeriggio dello shopping. Pieno di turisti ai bar, che da lontano guardano perplessi fumogeni e striscioni. Dal microfono proseguono gli slogan: «La Bologna della libertà si sta riprendendo la città». All'altezza di via Barberia il corteo passa sotto casa di Roberto Cipriani, l'attivista del Tpo finito ai domiciliari insieme a Gianmarco de Pieri. Lui si affaccia e saluta il corteo sventolando la bandiera curda del Pkk. In via Castiglione viene attaccato un manifesto con il logo della campagna Libertà di dimora, ma eccetto qualche fumogeno fila tutto liscio. Tra i manifestanti, oltre ai volti noti del movimento, ci sono vecchie e nuove conoscenze della sinistra cittadina: Bifo, i Wu Ming e poi c'è Celia Mayor, assessore allo Sport e alla Cultura di Madrid, per una lista alleata di Podemos.

Alla fine della giornata Marianna, la portavoce della campagna, traccia un bilancio, rivendicando che tutto è andato bene. «La città che ogni giorno pratica la libertà si è ripresa le

strade. Nonostante abbiano cercato di chiuderci qualsiasi spazio non abbiamo accettato le provocazioni — dice — non era facile gestire una piazza in cui si sono ritrovate tante realtà differenti. Questo è l'inizio di un percorso di affermazione della libertà contro chi vuole seminare la paura con misure cautelari preventive». Rilancia l'appuntamento dell'8 novembre, quando a Bologna arriverà Salvini. Ma prima, il 17 ottobre, ci sarà anche Forza Nuova.

**Andreina Baccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-16%,5-61%

**Le tappe**

● A fine agosto è stato notificato un divieto di dimora a Gianmarco de Pieri, storico leader del Tpo, per gli scontri con la polizia durante uno sgombero in città

● Molti gli attestati di solidarietà in città, anche gli assessori comunali Amelia Frascaroli e Riccardo Malagoli hanno criticato la misura definendola «fascista»

● All'inizio di questa settimana sono arrivati gli arresti domiciliari per de Pieri e per altri attivisti in seguito agli scontri con la polizia durante un presidio di Forza nuova nell'ottobre del 2014

**I portavoce**  
Questo è l'inizio di un percorso contro chi vuole seminare la paura con misure cautelari preventive



**Protesta**  
Circa 500 persone hanno partecipato ieri al corteo organizzato dai centri sociali per la campagna «Libertà di dimora» contro le misure cautelari che hanno colpito alcuni attivisti



Peso: 1-16%,5-61%